



IL SINDACO

14763

Dal Campidoglio, 11 MAR. 2004

Alla ASL ROMA B  
Dipartimento di Prevenzione  
Servizio Igiene e Sanità Pubblica  
V.le Bardanzellu 8 – 00155 ROMA

e, p.c.

Presidente Regione Lazio  
Via C. Colombo, 212

Presidente Provincia Roma  
Via IV Novembre, 119

Presidente del Municipio V  
Via Tiburtina, 1163

Prefetto di Roma  
Via IV Novembre, 119/a

Direttore Generale ARPA Lazio  
Via C. Colombo, 149

Commissario Delegato per  
l'Emergenza Ambientale della Regione Lazio  
V.le Mazzini, 16

V Dipartimento del Comune di Roma  
Direzione III U.O.  
V.le Manzoni, 16

Direttore Generale ASL RM/B - Sede

Ministro dell'Ambiente e Tutela del Territorio  
Via C. Colombo, 44

Comitato di Quartiere Case Rosse

Comitato di Quartiere Settecamini

Presidente e Amministratore Delegato  
Engelhard  
Via di Salone, 245

Presidente Unione Industriali Roma  
Via A. Noale, 206

Amministratore Delegato Società per il Polo  
Tecnologico Industriale Romano S.p.A.  
Via de Burrò, 147

Confederazione Nazionale dell'Artigianato  
V.le Ostiense, 131/1

Oggetto: Problematiche di pianificazione territoriale dei quartieri romani di Case Rosse e Settecamini in relazione alla presenza di impianto di trattamento termico di rifiuti pericolosi dell'industria Engelhard.

Mi riferisco alla nota di codesta ASL del 23 febbraio scorso, prot. Sisp n. 553, di cui all'oggetto, pervenuta l'8 marzo scorso (prot. Gab. n. 13504), che fa seguito alla precedente nota prot. Sisp 3288, del 27 novembre 2003, con la quale si rappresenta lo stato di potenziale rischio per la salute pubblica derivante dalle lavorazioni dell'industria Engelhard, per osservare quanto segue.

Con la nota del novembre scorso codesta ASL comunicava l'avvio di una vasta indagine epidemiologica allo scopo di accertare l'esistenza di eventuali nessi di causalità tra le lavorazioni dell'industria suddetta e l'insorgenza di talune patologie. Con la suddetta, successiva nota del 23 febbraio, dopo aver sottolineato che si è ancora "in attesa, al momento, di una completa e certa valutazione degli aspetti sanitari dell'impatto ambientale delle attività della Engelhard", codesta ASL suggerisce la "sospensione" del programma di riqualificazione urbana di quel territorio comportante la realizzazione di un'area di edilizia residenziale (indicata come B2.c) in attuazione di un accordo tra Ministero dei Lavori Pubblici, Regione Lazio e Comune di Roma.

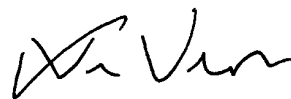
Il suggerimento è ovviamente meritevole di ogni attenta e prudente valutazione, peraltro nel quadro della situazione giuridica e di fatto che si è determinata nel tempo in attuazione del citato progetto di recupero. Pur non essendo stati formalmente rilasciati permessi di costruire, l'iter relativo è infatti stato avviato e i concessionari hanno già iniziato, a loro carico, sia le opere di urbanizzazione che per l'infrastruttura pubblica non ricompresa tra queste, ma contemplata nel suddetto programma.

In tale contesto l'Amministrazione comunale, confermando la più viva preoccupazione ed ogni attenzione per i gravi problemi esposti da codesta ASL, assicura che essi verranno portati a conoscenza delle imprese che stanno eseguendo il Programma di riqualificazione urbana di "Case Rosse", allo scopo di consentire loro ogni più opportuna iniziativa nell'attesa del completamento delle indagini epidemiologiche, non essendo al momento possibile, per il Comune di Roma, fermare l'esecuzione dell'intervento in assenza di un giudizio completo, definitivo e certo circa l'incompatibilità dell'insediamento in oggetto con la presenza della Engelhard e risultando, peraltro, che tutta la citata convenzione prevede il rispetto della distanza minima obbligatoria di 200 m. dal perimetro della Engelhard, classificata come industria di prima classe, di cui all'art. 94 del Regolamento comunale di igiene.

Quanto sopra in assenza della dichiarazione di codesta ASL sulla sussistenza o meno della vera e propria "emergenza sanitaria" richiesta dall'art. 50 del TUEL a presupposto dei relativi poteri del Sindaco, della quale si resta perciò in attesa a conclusione delle suddette indagini epidemiologiche.

Assicuro comunque ogni più ampia collaborazione, mia e dell'Amministrazione, in ordine alle iniziative che codesta ASL riterrà di dover assumere, e seguirò costantemente l'evolversi della situazione.

Distinti saluti.



Walter Veltroni